



COMUNE DI PONTE DI LEGNO

Provincia di Brescia

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 10 del 16/03/2026

ORIGINALE

Oggetto :	PROPOSTA DI ISTITUZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE DI VALLE CAMONICA AI SENSI DELL'ART. 47, COMMA 1 BIS, DELLA L.R. N. 26/2003, DELEGA ALLA COMUNITÀ DI VALLE CAMONICA DI RAPPORTARSI CON LA REGIONE LOMBARDIA PER TUTTE LE INCOMBENZE PROCEDIMENTALI PREVISTE DAGLI ARTT. 47 SS. DELLA MEDESIMA L.R. N. 26/2003.
-----------	---

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno **DUEMILAVENTISEI** il giorno **SEDICI** del mese di **MARZO** alle ore **18.00**, presso questa Sede Municipale, a seguito di regolare convocazione, si è riunito il Consiglio Comunale con l'intervento dei Signori:

COGNOME E NOME	FUNZIONE	PRESENZA
FAUSTINELLI IVAN	Sindaco	X
ZAMPATTI ANDREA	Consigliere	X
MORESCHI FERDINANDO	Consigliere	X
SAJEVA LAURA MARIA	Consigliere	X
PANCHIERI MATTEO	Consigliere	X
GUERINI STEFANO	Consigliere	X
ZAMPATTI MARA	Consigliere	X
DELBONO LUCA	Consigliere	X
BULFERETTI FERRUCCIO	Consigliere	X
RIZZI MARIO	Consigliere	X
ZANOLETTI ELEONORA	Consigliere	assente

Risultano presenti n. 9 consiglieri comunali ed il Sindaco.

Partecipa il Vice Sindaco e Assessore esterno Pedretti Aurelio.
Partecipa altresì il Pro Sindaco Faustinelli Massimiliano.

Assume la Presidenza il **Dott. Ivan Faustinelli** in qualità di **SINDACO** assistito dal **Segretario Comunale Dott. Fabio Gregorini**.

Il Sindaco, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Il Consiglio Comunale, come sopra riunito, ha adottato il provvedimento entro riportato.

Il Sindaco introduce l'argomento illustrandone i contenuti. Richiama quanto già deliberato dall'Ente nel 2021 e precisa che, a seguito della modifica della normativa regionale (L.R. n. 04/2023 che ha novellato la L.R. n. 26/2003), l'Assessore regionale competente ha richiesto ai Comuni di riconfermare, con apposita deliberazione consiliare, la volontà di richiedere la costituzione dell'ATO di Valle Camonica.

Evidenzia che a supporto della proposta è stato acquisito lo studio di sostenibilità redatto dal Politecnico di Milano, basato sui dati raccolti presso i Comuni interessati. Il Sindaco espone alcune considerazioni sulle ricadute tariffarie, precisando che lo studio attesta come le tariffe del servizio idrico nel nuovo ambito risulteranno comunque inferiori a quelle attualmente applicate nell'ATO di Brescia.

Sottolinea inoltre che il Comune di Ponte di Legno — unitamente a Temù, Vione e Vezza d'Oglio — è attualmente interessato da una procedura di infrazione europea relativa all'impianto di depurazione sito in località Davena (Veza d'Oglio). L'adozione della presente deliberazione costituisce un segnale tangibile della volontà delle Amministrazioni coinvolte di superare le criticità riscontrate e risolvere la pendenza comunitaria.

Informa infine che, una volta acquisite entro la fine di aprile le delibere dei quaranta Comuni camuni, la Regione Lombardia richiederà il parere di ARERA per poi procedere, tramite deliberazione della Giunta Regionale, all'istituzione formale dell'ATO.

Dichiara quindi aperto il dibattito.

Il Consigliere Rizzi Mario interviene ricordando come già nel 2018 vi fosse stata unanimità sulla volontà di mantenere la gestione diretta. Chiede chiarimenti in merito alla posizione dei nove Comuni che hanno già aderito alla gestione di *Acque Bresciane*, ravvisando una possibile "discrasia" nel raggiungimento dell'unanimità necessaria per il nuovo ATO. Sotto il profilo tecnico, osserva che la tariffa finale per le famiglie dipende dall'efficientamento di tutti i segmenti del servizio (captazione e distribuzione). Sottolinea infine l'urgenza di completare il depuratore sia per ragioni ecologiche che per evitare sprechi di una risorsa preziosa come l'acqua.

Il Sindaco risponde precisando che la delibera cardine è quella del 2021. In merito al quesito posto, chiarisce che la L.R. 04/2023 prevede l'obbligo di inclusione per tutti i Comuni. Attualmente, l'intero territorio ricade per legge nell'ATO di Brescia, il cui braccio operativo è *Acque Bresciane*. Spiega la distinzione fondamentale tra l'aspetto istituzionale (ATO) e quello gestionale (Società di gestione): alcuni Comuni hanno delegato la gestione ad *Acque Bresciane* per necessità o scelta operativa, spesso trasferendo sui cittadini costi gestionali più onerosi. Una volta istituito formalmente l'ATO di Valle Camonica, il territorio potrà finalmente convergere verso un nuovo gestore unico di vallata.

Il Consigliere Rizzi Mario ribadisce che l'acqua deve rimanere un bene di proprietà pubblica, in quanto risorsa essenziale. Auspica che, pur mantenendo la proprietà pubblica, la gestione futura segua criteri di efficienza privatistica per evitare sprechi, logiche clientelari o inefficienze nel CdA.

Il Sindaco conferma che la natura della gestione resterà integralmente pubblica. Ribadisce che il riconoscimento e la tutela della gestione autonoma (in deroga o tramite il nuovo ente) rappresentano una priorità strategica dell'istituendo ATO di Valle Camonica.

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che:

- La normativa statale vigente, contenuta negli art. 141 ss. del D. Lgs. n. 152/2006 ("Norme in materia ambientale"), prevede che il servizio idrico integrato, inteso come l'insieme dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e depurazione, sia organizzato sulla base di ambiti territoriali ottimali (ATO), la cui delimitazione è demandata alle Regioni nell'osservanza dei principi di omogeneità idrografica del territorio ricompreso nel perimetro dell'ATO, dell'unitarietà della gestione del servizio e dell'adeguatezza delle dimensioni gestionali.
- Al riguardo, l'art. 47 della L.R. n. 26/2003, nella formulazione risultante dalle innovazioni apportate dalla L.R. n. 4/2023, dispone al comma 1 bis che "è modificato il perimetro dell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) di Brescia, in ragione della peculiare morfologia

territoriale della relativa provincia nella sua parte settentrionale corrispondente al sub-bacino idrografico dell'Oglio sopra-lacuale" e che "è istituito, su proposta dei comuni interessati, l'Ambito Territoriale di Valle Camonica, coincidente con i confini amministrativi della Comunità montana di Valle Camonica, ed è individuata tale Comunità montana quale ente responsabile del nuovo ATO ai sensi dell'articolo 48, comma 1 bis."

- Il comma 1 ter dell'art. 47 della L.R. n. 26/2003 prevede che la proposta dei comuni interessati volta ad avviare il procedimento di attuazione dell'ATO di Valle Camonica e di assunzione delle relative potestà amministrativa in capo alla Comunità Montana sia corredata dalla documentazione comprovante l'osservanza dei principi e dei requisiti stabiliti dalla normativa statale e dall'analisi costi/benefici effettuata nel rispetto delle linee guida europee per i progetti di investimento e, più nello specifico, da una proposta di programma degli interventi per adeguare le infrastrutture alla normativa e agli standard di qualità del servizio vigenti e da una proposta di piano economico finanziario.
- Al fine di cui sopra la Comunità Montana di Valle Camonica, con determinazione del Responsabile del Centrale Unica di Committenza n. 238/2024, ha affidato all'Università Politecnica di Milano la redazione delle proposte di programma degli interventi e di piano economico finanziario da presentare a corredo della proposta di istituzione dell'ATO.
- Il Politecnico di Milano ha consegnato alla Comunità Montana gli elaborati finali predisposti ad evasione dell'incarico ricevuto, riuniti nel documento intitolato "Programma degli Intervento e Piano Economico Finanziario dell'ATO di Valle Camonica", datato 5.02.2026, che si allega alla presente deliberazione quale sua parte integrante.
- L'individuazione di un nuovo ATO coincidente con i confini amministrativi della Comunità Montana di Valle Camonica è un obiettivo da tempo perseguito dai Comuni della Valle, alcuni dei quali gestiscono in via autonoma i servizi idrici sul proprio territorio senza tuttavia aver ottenuto il riconoscimento dell'autonomia gestionale da parte del competente Ufficio d'Ambito di Brescia e, quindi, in una condizione di transitoria e precarietà operativa. Altri Comuni della Valle (tra cui il Comune di Ponte di Legno) gestiscono in via autonoma i servizi idrici sul proprio territorio ai sensi dell'art. 147, comma 2 bis, lett. b), del D. Lgs. n. 152/2006, avendo ottenuto il riconoscimento dell'autonomia gestionale da parte dell'Ufficio d'Ambito di Brescia, condizionato tuttavia al superamento di talune criticità riscontrate. Altri Comuni ancora della Valle sono invece già confluiti nella gestione unitaria dell'attuale ambito territoriale provinciale, affidata ad Acque Bresciane Srl, perché indotti dalla difficoltà di proseguire in una gestione autonoma dei servizi idrici senza le economie di scala derivanti da una gestione su più ampia base territoriale.
- La attuali previsioni degli artt. 47 ss. della L.R. n. 26/2003 consentono di addivenire ad una gestione unitaria dei servizi idrici su base territoriale corrispondente alla Valle Camonica, giustificata dalle sue peculiarità morfologiche rispetto al restante territorio della Provincia di Brescia e dalle connesse diversità in termini di esigenze di dotazione infrastrutturale, con la finalità di garantire più alti livelli di efficienza ed economicità nonché una maggiore tempestività e qualità di risposta alle esigenze dell'utenza.
- L'individuazione di nuovo ATO in tal modo perimetrato è ritenuta da questa Amministrazione un obiettivo primario e condivisibile, così da indurla a partecipare alla relativa "proposta dei comuni interessati" ai sensi dell'art. 47, comma 1 bis, della L.R. n. 26/2003, onde dare il più sollecito avvio ai conseguenti adempimenti procedurali.

TUTTO CIÒ PREMESSO E RILEVATO che:

- Le ragioni di pubblico interesse sottese alla presente scelta di autonomia gestionale sono le medesime che hanno già persuaso e portato i nostri Comuni a deliberare con convinzione tra il dicembre 2021 ed il gennaio 2022 (e significatamente con la deliberazione consiliare n. 44 del 20/12/2021). La presente deliberazione rappresenta, pertanto, la coerente conferma di una volontà politica già espressa e consolidata nel tempo, volta a garantire alla Valle Camonica un governo della risorsa idrica che sia prossimo al cittadino e rispettoso dell'ecosistema montano.
- tale volontà, già manifestata nelle precedenti fasi di riforma degli ordinamenti istituzionali, trova oggi nella Legge 12 settembre 2025, n. 131 e nelle innovazioni apportate alla L.R. 26/2003 ad opera della L.R. 4/2023, lo strumento tecnico, normativo e finanziario definitivo per tradursi in una realtà operativa a beneficio dell'intera comunità valliva, superando le precarietà gestionali del passato.

VISTO il D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 "T.U.EE.LL.";

VISTO il parere della regolarità tecnica rilasciato dal Segretario Comunale ai sensi dell'art. 49 - 1° comma – del T.U.E.L. n. 267/2000;

CON VOTI unanimi e favorevoli, espressi nelle forme di legge da n. 10 Consiglieri votanti;

DELIBERA

- 1) **di voler partecipare**, per le argomentazioni sopra esposte, unitamente agli altri Comuni della Valle Camonica che condividano l'iniziativa, alla proposta di istituzione dell'Ambito Territoriale di Valle Camonica ai sensi dell'art. 47, comma 1 bis, della L.R. n. 26/2003, delegando e demandando alla Comunità di Valle Camonica, in qualità di Ente responsabile del nuovo ATO, di rapportarsi con la Regione Lombardia per tutte le incombenze procedurali previste dagli artt. 47 ss. della medesima L.R. n. 26/2003.
- 2) **di condividere ed approvare** il documento intitolato "Programma degli Intervento e Piano Economico Finanziario dell'ATO di Valle Camonica", elaborato dall'Università Politecnico di Milano su incarico della Comunità Montana e che verrà presentato a corredo della proposta di istituzione dell'ATO, documento che si allega alla presente deliberazione quale sua parte integrante.
- 3) **di autorizzare** il Sindaco alla sottoscrizione degli atti eventualmente occorrenti per dare attuazione alla presente volontà amministrativa.
- 4) **di dichiarare**, considerato che sussistono le condizioni di urgenza, con successiva votazione e con il medesimo risultato della precedente (unanimità), la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 – 4° comma del T.U.E.L. N°267/2000.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto Dott. Fabio Gregorini Segretario Comunale – Responsabile del Servizio Amministrativo esprime parere favorevole di Regolarità Tecnica ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del T.U.E.L. n° 267/2000.



IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO AMMINISTRATIVO
dott. Fabio Gregorini

Gregorini

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco
Dott. Ivan Faustinelli



Il Segretario Comunale
Dott. Fabio Gregorini

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
(Art. 124 – comma 1 - D.Lgs. 18/08/2000, n. 267)

N. _____ pubblicazione

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio, attesta che questa deliberazione è stata affissa in copia all'albo online il giorno 19/03/2026 e vi rimarrà pubblicata per 15 giorni consecutivi dal 19/03/2026 al 03/04/2026;



Il Funzionario Delegato
Faustinelli Silvio

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- è stata affissa all'albo pretorio on line di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 19/03/2026 al 03/04/2026;
- è divenuta esecutiva oggi, decorsi 10 giorni dall'ultimo di pubblicazione, (art.134, comma3, del T.U. n.267/2000);
- è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, D.lgs. 267/2000.

Dalla residenza comunale, li 19/03/2026



Il Segretario Comunale
Dott. Fabio Gregorini

Ai sensi dell'art.3 della legge 241/1990, qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale, Sezione di Brescia, al quale è possibile presentare i propri rilievi in ordine alla legittimità del presente atto, entro e non oltre sessanta giorni dall'ultimo di pubblicazione all'albo pretorio.